

Programma interventi dal vivo e visite guidate

Nota

Gli eventi sono a ingresso libero e gratuito, non è necessario pagare il biglietto d'ingresso.

La prenotazione è richiesta soltanto per il workshop di Elena Biserna.

Le visite guidate sono invece comprese nel normale biglietto d'ingresso e non è necessario prenotarsi.

Sabato 10 giugno ore 17

Visita guidata con i curatori

Sabato 10 giugno ore 18, sala Parmiggiani di Palazzo Fabroni

Alessandra Eramo, *Solo per voce e elettronica*

Dedicandosi alla voce in relazione al rumore e all'ambiente circostante, per la sua performance dal vivo Alessandra Eramo crea un collage di paesaggi sonori ipnotici e di voci spingendo il suono verso gli strati più viscerali dell'espressione poetica. Beat-boxing, rumorismi, stridori, sibili: Eramo esplora stati di trance nel canto attraverso l'uso di tecniche vocali estese, vocalizzi non verbali, rumori crudi, melodie, distorsioni, parole frammentate e lingue sconosciute, intrecciando un uso dinamico di field recordings, feedbacks, campionatori e materiale sonoro pre-registrato. In riferimento alla poesia sonora, il concerto mira a generare un'esperienza acustica immersiva, come un esercizio spirituale condiviso con chi ascolta.

Sabato 10 giugno ore 19, giardino d'autore di Palazzo Fabroni

Enrico Malatesta, *E Sona*

Performance, walks e indagine sulle usanze sonore nella cultura rurale di Romagna

E SÒNA (lui suona in dialetto romagnolo) è un progetto di indagine territoriale e folclorica, condotto attraverso il medium del suono. Si manifesta con azioni performative, camminate e con programmi pedagogici dedicati all'ascolto attivo in relazione alla cultura materiale e al ruolo del suono, e dei fenomeni acustici, nelle credenze e nei riti rurali romagnoli. La ricerca è basata sulla CAVÉJA DAGLI ANÈLL, strumento/arnese sonoro a scuotimento, dotato di anelli di metallo intonati e utilizzato nel lavoro agricolo e in pratiche polifunzionali rituali, e sul BRONTIDE, fenomeno acustico inspiegato, simile al rumore di una frana o di un'esplosione in cielo (in inglese come skyquakes), a oggi non più udibile e di cui si è persa memoria. L'intento del progetto è di oltrepassare i confini e il concetto di cultura locale: utilizzando i linguaggi della performing arts e della sperimentazione e la fantasia si cerca di restituire vitalità alla memoria popolare e al potenziale delle usanze sonore nel contesto contemporaneo. E SÒNA è realizzato utilizzando Caveja della collezione esposta al MET – Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna, Santarcangelo di Romagna - Rimini. Fo.Cu.S. Fondazione Culture Santarcangelo – Musei Comunali Santarcangelo. E SÒNA è stato sostenuto da Xing, Pollinaria AIR, Q-o2 workspace for experimental music and sound art, Liminaria.

Domenica 11 giugno ore 17

Visita guidata con i curatori

Domenica 11 giugno ore 18, passeggiata con partenza da Palazzo Fabroni in direzione Villone Puccini

Manicula, Walk and workshop a cura di Enrico Malatesta e Chiara Pavolucci

Passeggiata con partenza da Palazzo Fabroni in direzione Villone Puccini

Manicula è un format artistico di Enrico Malatesta e Chiara Pavolucci volto a unire pratiche che riguardano l'immagine e il suono, percezione visiva e indagine territoriale, unite al tema della città e del cammino. Gli autori durante i periodi di residenza nella città di Pistoia hanno mappato le potenzialità acustiche e visive di alcuni luoghi specifici e hanno creato una serie di esercizi/pratiche di ascolto e osservazione attuabili in situ; tutto il lavoro è stato raccolto in un journal visivo e testuale disponibile su Licheni. La linea visiva, autoriale e poetica, mostra i luoghi di lavoro da un punto di vista inedito e non didascalico e viene accompagnata da una serie di testi e annotazioni di ascolto. Durante il pomeriggio dell'11 giugno sarà possibile partecipare alla

restituzione “dal vivo” del progetto attraverso una camminata volta a generare un dialogo e un confronto sui temi dell’ascolto e della percezione, favorendo una mobilità altra nella città, un suo non-consumo e una sua conoscenza attraverso il suono, la percezione visiva e il movimento lento.

Nota: non sono necessarie conoscenze o competenze specifiche per cimentarsi nelle pratiche proposte; le varie scores non tendono a nessun risultato formale o di prestazione e cercano di favorire l’iniziativa individuale (oppure di piccoli gruppi), nell’esplorazione della città attraverso le sue potenze relazionali nella formazione di immagini e suono.

Sabato 17 giugno ore 17, sala Parmiggiani di Palazzo Fabroni

Incontro con Leandro Pisano, Nicola Di Croce ed Elena Biserna a cura di Radio Papesse

Sabato 17 giugno ore 19, concerto acustico nel giardino d’autore di Palazzo Fabroni

La Caccia, Concerto per uccelli per quattro interpreti di Walter Marchetti. Mise en espace con Cristina Abati, Daniela Fantechi, Chiara Saccone, Luisa Santacesaria, a cura di Marco Baldini

Alla fine degli anni '50, Marchetti fu in grado sia di formalizzare un obiettivo più critico nei confronti della consolidata lingua franca e ideologia assolutista dell’avanguardia musicale sia di espandere il senso della prassi artistica, in linea con una valutazione etica e sottilmente politica dell’esperienza estetica. Marchetti è stato ispirato dalla poetica dell’indeterminatezza di Cage e successivamente ha creato, attraverso una stretta e indissolubile associazione con Juan Hidalgo e José Luis Castillejo, una forma originale e de-ritualizzata di musica d’azione che ha portato nel 1964 alla nascita del gruppo ZAJ. L’opera di Marchetti si basa, a livello procedurale, su una risoluta disfunzione dei codici musicali e impone questo atto come una mimesi inversa dello statuto metodologico della composizione musicale. Vale a dire, non un “degré zero de l’écriture”, ma la sua “inversione”; non una “negazione dello stile”, ma “uno stile di negazione”. In questa prospettiva, l’opera di Walter Marchetti condensa uno dei rari esempi di radicalismo estetico consapevolmente esteso alla poetica della musica. (Gabriele Bonomo, Dalle note di pubblicazione della seconda edizione di *Antibarbarus* (Alga Marghen, 2016))

La Caccia (1965) è uno dei (molti) lavori iconici di Walter Marchetti (1931-2015), compositore, artista e figura emblematica del movimento Fluxus in Italia. La Caccia fa parte di Arpocrate seduto sul loto, sorta di raccolta spuria di testi e partiture. È una composizione per richiami e risonatori per uccelli suonati da quattro performer che eseguono il brano seguendo uno schema definito previsto dal compositore (di fatto una vera e propria partitura). Il pezzo contempla la possibilità di due differenti realizzazioni: una versione da eseguirsi in uno spazio chiuso e una in uno spazio aperto. Quest’ultima sarà quella che verrà eseguita nel Giardino d’autore.

A cura di Marco Baldini.

Sabato 17 giugno ore 21, concerto acustico nella sala Parmiggiani di Palazzo Fabroni

Drummophone, di Riccardo La Foresta

Riccardo La Foresta è un percussionista, sound artist e curatore di Modena la cui ricerca degli ultimi anni vuole mettere in discussione il ruolo del tamburo come strumento percussivo. Risonanze e vibrazioni, generate trattando il tamburo come un aerofono, creano armonie ancestrali e complesse risonanze che allontanano drasticamente lo strumento dal drumming tradizionale. La sua ricerca si concentra sullo sviluppo di un sistema chiamato “Drummophone”, che gli permette di trattare il tamburo come uno strumento ad aria. Ai confini tra musica per percussioni, sound art, improvvisazione e drone music, l’approccio di La Foresta rivela architetture invisibili tramite il suono.

Sabato 17 giugno ore 22

Feminist Steps|Oscillation

Walkshop notturno per donne, persone queer e non binarie, a cura di Elena Biserna

Passeggiata con partenza da Palazzo Fabroni in direzione centro città. Partecipanti: 15 max. Durata: 3 ore/sera o notte. Materiali: carta e penne, fotocopie delle 4 score per ogni partecipante.

A partire da alcune partiture verbali e protocolli di Pauline Oliveros, del collettivo Blank Noise e dell’artista, questo incontro/passeggiata è un’occasione per riflettere assieme sulle esperienze (di ascolto) di genere nello spazio pubblico e disimparare alcuni dei comportamenti che sono considerati appropriati, sicuri o attesi

Interventi dal vivo e visite guidate

quando camminiamo. Alcuni passi per riflettere sulle asimmetrie dei corpi nelle relazioni spaziali, condividere esperienze, immaginare assieme delle pratiche di attenzione, risonanza, solidarietà, riappropriazione e rovesciamento per provare a nutrire altre configurazioni e modalità di occupazione dello spazio.

Domenica 9 luglio ore 16

Guided tour with the curators (english language)

Domenica 9 luglio ore 17

Visita guidata con i curatori

Sabato 15 luglio ore 17

Visita guidata con i curatori